

**Luisa Barberis** / SAVONA

# Il bollettino della Asl2 per il secondo giorno a quota zero ricoveri

Il bollettino savonese del Covid segnala da due giorni quota zero ricoveri. E in terapia intensiva tutti i letti sono vuoti.

L'ARTICOLO / PAGINA 20

LO SCORSO 6 APRILE IL PICCO PIÙ DURO CON 17 PAZIENTI E 20 POSTI DISPONIBILI IN PROVINCIA

# Covid, è arrivata la quota zero

## Da due giorni nessun ricoverato

Terapia intensiva senza malati. Marin, primario di rianimazione: «Finalmente è tutto vuoto»

Luisa Barberis / SAVONA

Si svuotano le terapie intensive degli ospedali della provincia e spunta il tanto atteso zero nella casella che indica il numero dei malati Covid ricoverati in Rianimazione. Non accadeva dal 5 settembre 2020.

Il traguardo è arrivato lunedì sera e si è consolidato ieri, quando la giornata si è chiusa senza nuovi accessi.

I medici riescono così a tirare un sospiro di sollievo dopo una lunga e pressante seconda ondata, iniziata lo scorso autunno e che non ha mai concesso una tregua né all'ospedale San Paolo di Savona né alla Santa Maria di Misericordia di Albenga. In reparto, però, i sorrisi si mischiano alla commozione dei medici nel ricordo di chi non ce l'ha fatta.

«Finalmente è tutto vuoto – ammette il primario Paolo Marin, che ha affrontato la prima ondata all'ospedale di Albenga e ora guida la Rianimazione di Savona – ma a questo risultato siamo arrivati dovendo fare i conti anche con un numero sensibile di decessi. Il nostro primo pensiero è per queste persone, per le famiglie che soffrono. Il secondo è un grazie per tutti gli operatori che hanno lavorato in terapia intensiva: hanno capito la gravità del momento e non si sono mai risparmiati, neanche quando la fatica fisica ed emotiva era pesante come un macigno. Riuscire a salvare pazienti da situazioni complesse è stata la spinta per andare avanti: moltissimi ci hanno poi scritto o hanno raccontato pubblicamente la loro storia, ringraziandoci».

A tracciare il quadro sono i freddi numeri: dopo un periodo di relativa calma l'estate scorsa, i letti della terapia intensiva sono tornati a riempirsi già il 6 settembre. Il momen-

### I numeri del Covid

L'EGO - HUB

Casi totali per 100 mila abitanti

■ >250 dato da zona rossa ■ zona arancione ■ zona gialla ■ zona bianca

data	nuovi positivi	positivi totali	ospedalizzati	terapia intensiva	sorveglianze
01/04/21	175	1.654	154	15	1.678
04/04/21	49	1.791	166	16	1.949
06/04/21	37	1.788	169	17	1.794
12/04/21	119	1.672	150	16	1.510
30/04/21	43	974	95	12	1.164
17/05/21	17	558	52	7	566
18/05/21	11	513	48	7	583
19/05/21	13	500	45	6	590
20/05/21	22	490	42	5	376
21/05/21	7	471	41	6	349
22/05/21	4	446	40	5	337
23/05/21	20	440	41	5	350
24/05/21	7	440	41	6	334
25/05/21	7	428	35	6	281
26/05/21	10	414	33	6	210
27/05/21	14	410	31	6	158
28/05/21	4	395	32	7	151
29/05/21	14	389	30	6	167
30/05/21	5	378	31	5	169
31/05/21	13	377	32	5	145
01/06/21	4	322	30	5	141
02/06/21	11	325	28	5	180
03/06/21	2	320	27	4	185
04/06/21	2	316	27	4	184
05/06/21	10	293	24	2	188
06/06/21	7	289	23	2	186
07/06/21	3	282	22	0	151
08/06/21	2	271	23	0	140

to più buio, con l'apice di 17 pazienti in Rianimazione su venti posti disponibili (169 i ricoverati nell'Asl) è arrivato lo scorso 6 aprile.

«Avevamo già tutto pronto per aprire una nuova area intensiva con 4 letti – spiega Daniela Masoni, responsabile medico della Terapia intensiva del San Paolo – per fortuna non ce ne è poi stato bisogno. Ora auspichiamo che non ci sia una risalita dei contagi». Se guardano indietro i medici vedono un tunnel lunghissimo.

«Nel 2020 assistevamo soprattutto anziani, ora abbiamo curato anche sessantenni»

«Anche se con valori bassi, il tasso di mortalità non è mai cambiato»

Enon è finita: la sfida sarà recuperare parte delle operazioni che, giocoforza, sono rimaste indietro per l'emergenza.

«In realtà gli interventi non si sono mai fermati – precisa Marin – le urgenze e alcune operazioni sono sempre state garantite, anche se per mesi siamo stati impegnati su un doppio fronte: in rianimazione e in camera operatoria. La terapia intensiva è l'ultimo reparto di difesa, quindi manterremo letti attrezzati per eventuali nuovi casi Covid, che tut-

tavia speriamo di non affrontare più. Noi per primi abbiamo voglia di uscire da un periodo così duro: la prima ondata del 2020 è stata intensa, ma concentrata in tre mesi. Questo secondo picco è durato 8 mesi. In Rianimazione sono cambiati i pazienti: nel 2020 assistevamo anziani, ora abbiamo curato anche sessantenni. Purtroppo, anche se con valori bassi rispetto ad altre realtà, il tasso di mortalità non è mai cambiato. Serve ancora molta attenzione».



Sopra, Paolo Marin. Sotto, rianimazione vuota